

2.3.4 I TIROCINI

Lo svolgimento del tirocinio con finalità formative o di All'interno delle convenzioni può essere convenuto lo svolgimento di tirocini con finalità formative o di orientamento (art. 11, c.2 L.68/99).

I tirocini formativi e/o di orientamento in Italia sono stati 5.030 nel 2010, e 4.911 l'anno successivo (tabella 24).

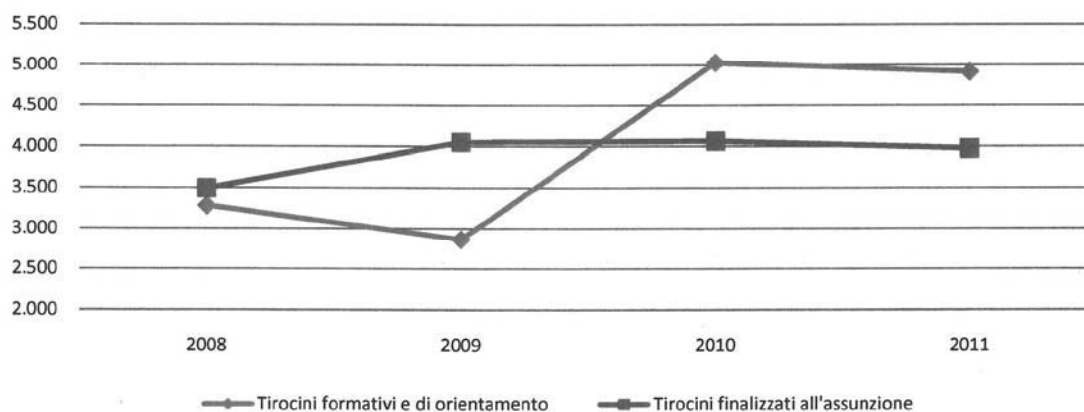
Tabella 24 - Tirocini formativi e di orientamento (art.11 comma 2) e finalizzati all'assunzione di persone con disabilità, attivati durante l'anno, per area geografica. Anni 2010-2011

	Attivati presso imprese private		Attivati presso imprese pubbliche	
	Formativi e di orientamento	Finalizzati all'assunzione	Finalizzati all'assunzione	
2010	NORD OVEST	3.758	1.796	452
	NORD EST	895	1.334	22
	CENTRO	174	279	37
	SUD	203	129	17
	ITALIA	5.030	3.538	528
2011	NORD OVEST	3.471	1.643	375
	NORD EST	1.070	1.427	107
	CENTRO	258	250	81
	SUD	112	92	3
	ITALIA	4.911	3.412	566

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

La distribuzione per area geografica delle informazioni conferma, rispetto al biennio precedente, la prevalenza dell'utilizzo degli istituti nelle aree settentrionali, soprattutto nel comparto privato, ma anche in quello pubblico, come precedentemente caratterizzato da valori assoluti decisamente molto inferiori.

Figura 20 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone con disabilità, attivati durante l'anno. Anni 2008-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

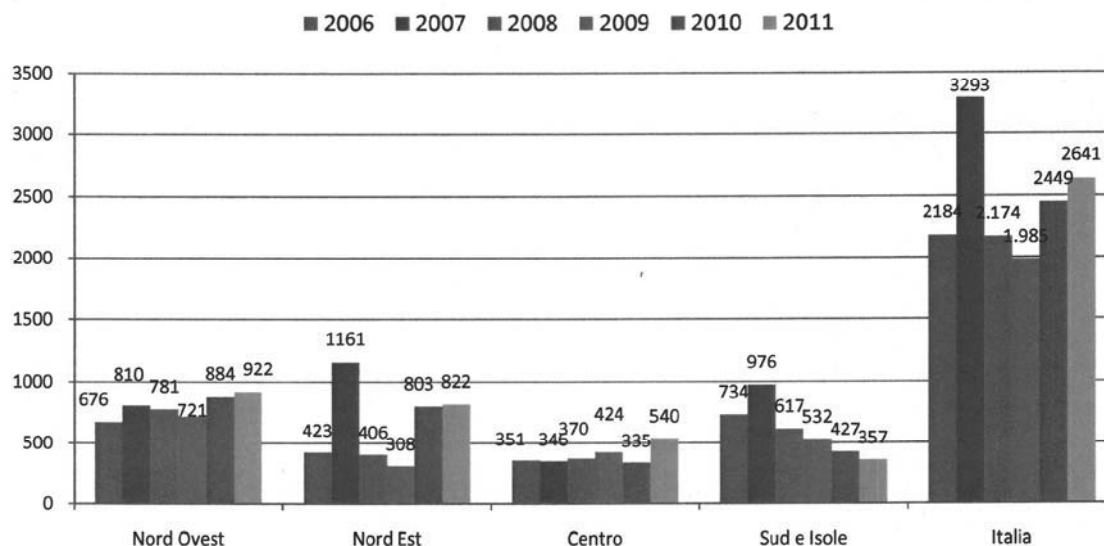
Osservando la serie storica riportata nella figura 20 si può osservare, oltre alla decisa crescita in termini assoluti rispetto al 2009, il manifestarsi nuovamente di una prevalenza dei tirocini formativi, a fronte di una relativa stasi della seconda tipologia. Anche in questo caso probabilmente gli andamenti congiunturali connessi alla crisi economica non risultano influenti.

2.3.5 LE AZIENDE NON SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE

L'avviamento di lavoratori con disabilità presso aziende al di sotto della quota di 15 dipendenti (pertanto, non soggette ad obbligo) mostra in termini assoluti una certa ripresa, rispetto al biennio precedente 2008 - 2009. Il risultato di tale ripresa è un aumento in termini assoluti, nel periodo 2006-2011, che sfiora comunque il 21% (figura 21).

Tale ripresa è apparsa più marcata nel Nord Ovest, che nel 2011 fa registrare addirittura il massimo storico a partire dal 2006, e nel Nord-est, che però non recupera completamente il crollo precedente. Analoga tendenza al miglioramento si registra al Centro (anche in questo caso abbiamo un massimo storico, anche notevolmente più contenuto), mentre il Mezzogiorno conferma una tendenza verso il basso.

Figura 21 - Persone con disabilità. Avviamenti lavorativi in aziende con meno di 15 dipendenti (non soggette ad obbligo) per area geografica. Anni 2006-2011 (v. ass.)

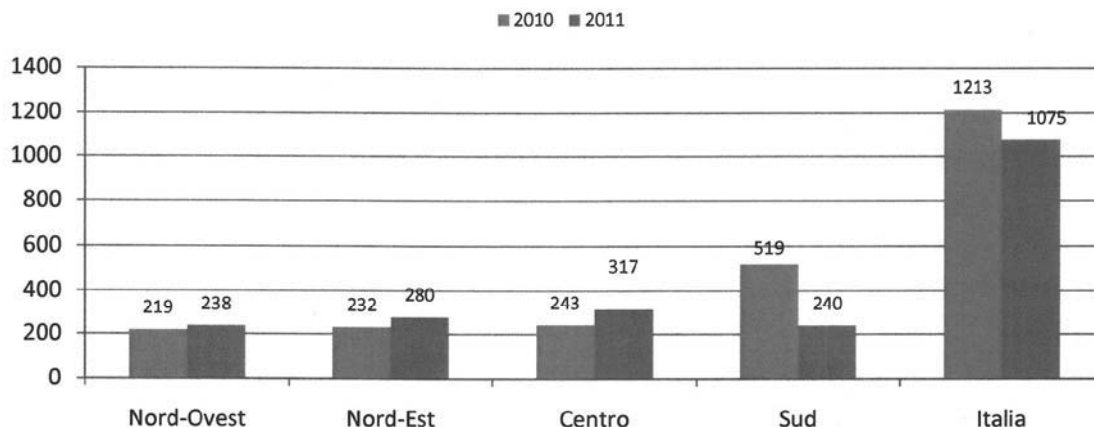


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.3.6 GLI AVVIAMENTI LAVORATIVI DEI SOGGETTI EX ART. 18

A fronte di 38.118 iscritti alle liste dedicate nel 2011 (45.620 nell'anno precedente) ed un flusso di iscrizioni nel medesimo anno di 2.524 soggetti (3.161 nel 2010), si rileva l'avviamento al lavoro ai sensi dell'art. 18 di 1.213 individui nel 2010 e di 1.075 nel 2011 (figura 22).

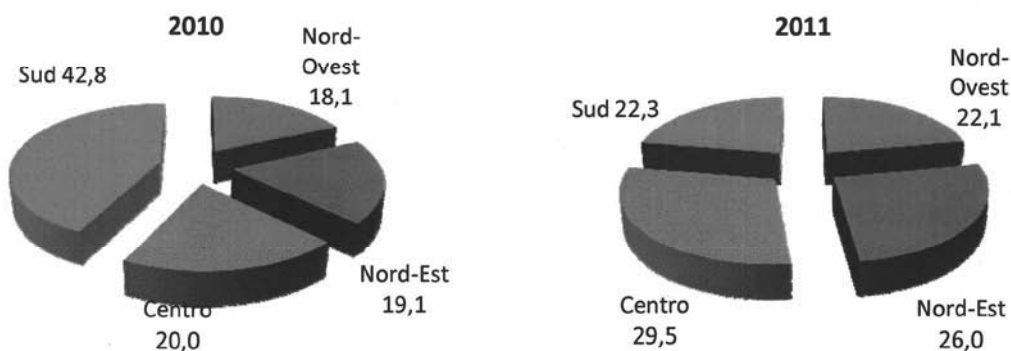
Figura 22 - Avviamenti lavorativi ex art. 18 per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Il 2010 mostra una certa prevalenza in valori assoluti della circoscrizione meridionale, controbilanciata nell'anno successivo da un incremento relativo in ciascuna delle ripartizioni centro settentrionali.

Figura 23 - Avviamenti lavorativi ex art. 18 per area geografica. Anni 2010-2011 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.3.7 GLI EXTRACOMUNITARI. GLI AVVIAMENTI

Gli avviamenti lavorativi di extracomunitari con disabilità nel biennio 2010-2011 (tabella 25 e figura 24) passano dai 622 del 2010 ai 693 del 2011. In entrambe le annualità un terzo degli avviamenti riguarda le donne.

La ripartizione territoriale degli avviamenti riflette la distribuzione geografica delle iscrizioni (tabella 11) e quindi della presenza di extracomunitari sul territorio: prevalenza nel Nord Ovest e Nord Est e scarsa presenza al Sud e Isole.

Quanto alle tipologie di avviamento (tabella 25), nettamente prevalenti in entrambe le annualità la richiesta nominativa seguita dalla convenzione di programma, che coinvolgono oltre 260 unità. Resta al di sotto delle 60 unità la convenzione di integrazione e sotto le 20 la convenzione ex art. 14. Da segnalare alcune differenze tra le due annualità - a fronte del generale trend in crescita delle due tipologie prevalenti (richiesta nominativa e convenzione di programma), nel 2011 crescono gli avviamenti per chiamata numerica e diminuiscono quelle per convenzione di integrazione.

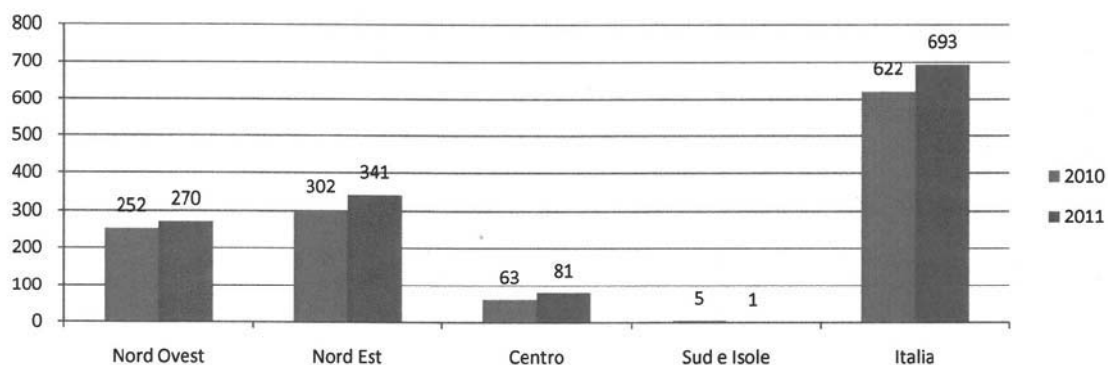
Tabella 25 - Avviamenti lavorativi extracomunitari con disabilità e quote di donne (esclusi ex art. 18) dal 1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di avviamento e area geografica (v. ass. e val. %). Annualità 2010 -2011

	2010		2011		
	Avviamenti (u+d) (v.a)	Di cui donne	Avviamenti (u+d) (v.a)	Di cui donne	
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	11	1	12	3
	NORD EST	35	7	70	13
	CENTRO	3	2	7	3
	SUD E ISOLE	1	0	0	0
	ITALIA	50	10	89	19
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	107	35	123	37
	NORD EST	124	47	132	38
	CENTRO	30	12	12	6
	SUD E ISOLE	2	0	1	0
	ITALIA	263	94	268	81
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	NORD OVEST	101	34	120	38
	NORD EST	121	38	92	32
	CENTRO	24	6	56	20
	SUD E ISOLE	2	1	0	0
	ITALIA	248	79	268	90
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	NORD OVEST	26	11	11	4
	NORD EST	29	11	34	10
	CENTRO	6	3	6	2
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	ITALIA	61	25	51	16
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	ITALIA	0	0	0	0
CONVENZIONE ART. 12-BIS	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	ITALIA	0	0	0	0
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	7	0	4	2
	NORD EST	10	2	13	3
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	ITALIA	17	2	17	5
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	252	81	270	84
	NORD EST	302	102	341	96
	CENTRO	63	23	81	31
	SUD E ISOLE	5	1	1	0
	ITALIA	622 *	207	693	211

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

* Il totale 2010 non corrisponde alle somme parziali per tipologia di convenzione, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

Figura 24 - Avviamenti lavorativi extracomunitari con disabilità dal 1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Annualità 2010 -2011



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Tabella 26 - Avviamenti lavorativi extracomunitari con disabilità (esclusi ex art. 18) presso aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.3). Annualità 2010 -2011 (v. ass. e val. %)

	2010		2011	
	Avviamenti	% di cui donne	Avviamenti	% di cui donne
NORD OVEST	31	45,2	45	28,9
NORD EST	33	66,7	39	48,7
CENTRO	13	23,1	4	25,0
SUD	2	50,0	0	-
ITALIA	79	34,2	88	37,5

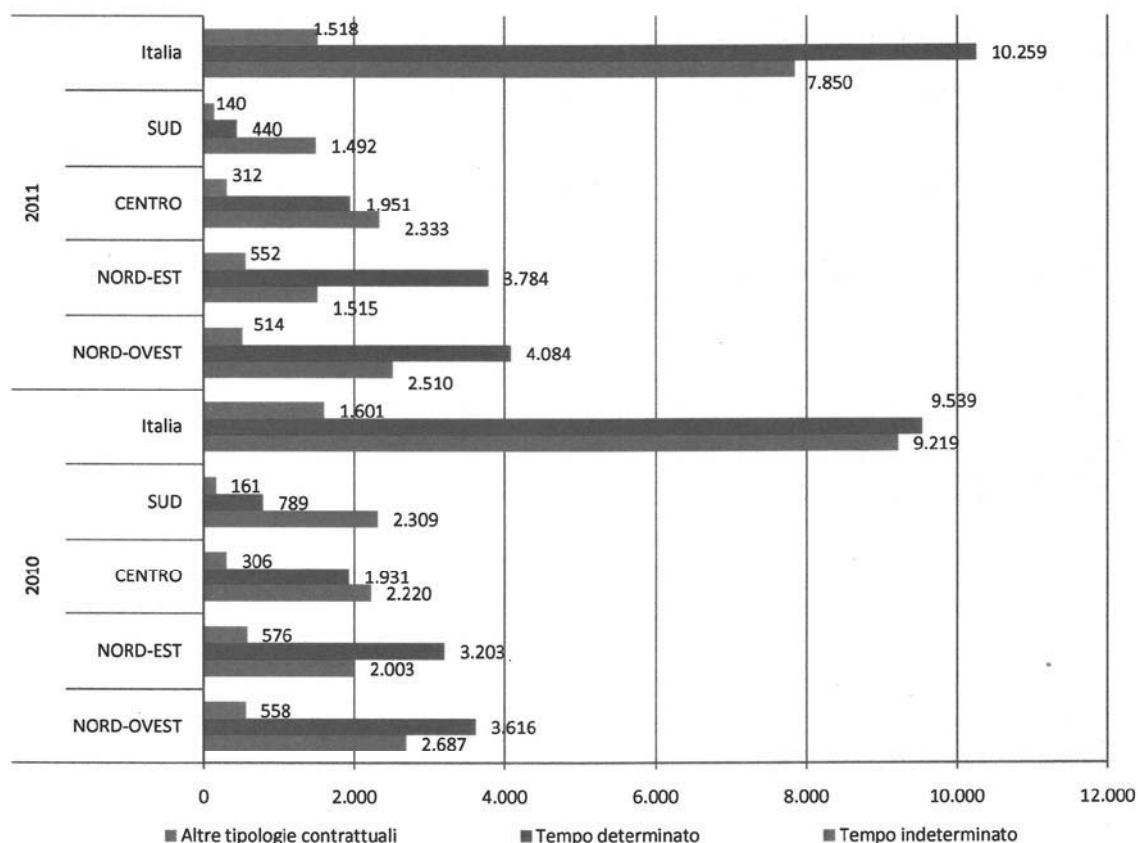
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.4 LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE

2.4.1 LAVORATORI CON DISABILITÀ E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Le tipologie contrattuali utilizzate per l'assunzione dei lavoratori con disabilità prevede la seguente classificazione: a tempo indeterminato e a tempo indeterminato *part-time*; a tempo determinato *full-time* e *part-time*; contratti di inserimento, di apprendistato ed eventuali altre tipologie (Figura 25).

Figura 25 - Assunzioni persone con disabilità durante gli anni 2010 e 2011, per tipologia contrattuale di inserimento. Per area geografica (v. ass.)



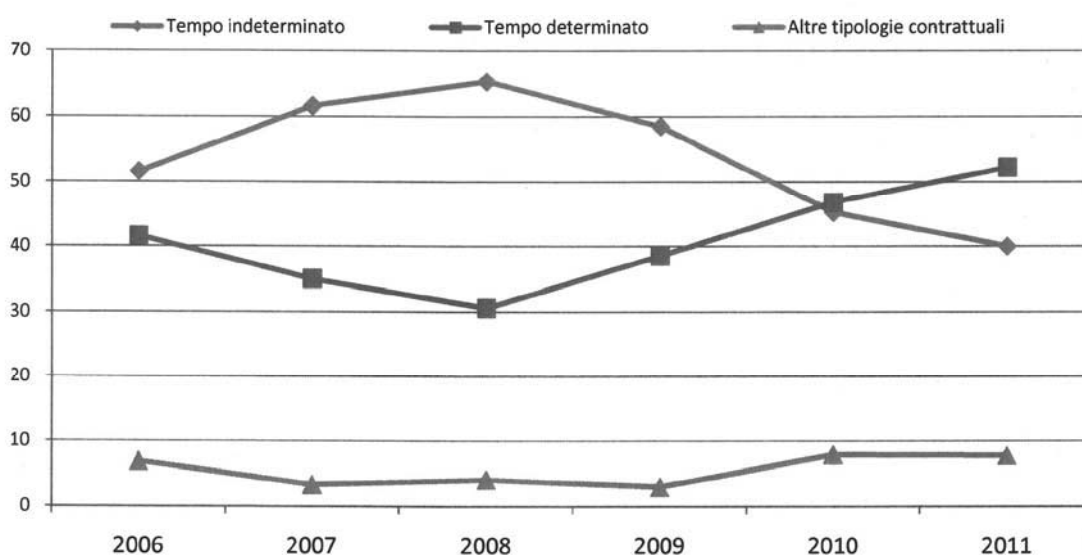
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Le assunzioni registrate nel biennio assommano complessivamente a 20.793 nel 2010 e 19.605 nel 2011. Il rapporto fra posizioni a tempo indeterminato e determinato, tra il 2010 e il 2011, si ribalta a favore di queste ultime, mentre su un terzo versante rimane sostanzialmente stabile la quota relativa alle altre tipologie.

In entrambe le annualità la prevalenza in termini assoluti dei rapporti di lavoro a tempo determinato è netta nelle ripartizioni settentrionali, mentre al Centro e nel Sud continuano a prevalere gli avviamenti a tempo indeterminato. La quota delle altre tipologie segue in pratica lo stesso andamento al livello proporzionalmente inferiore.

A partire dal 2006 i rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono passati dal 51,6% del totale all'attuale 40%, mentre quelle a tempo determinato hanno seguito un andamento speculare, passando dal 41,6% al 52,3% (Figura 26). Nello stesso periodo di tempo la variazione nell'insieme delle altre tipologie è stata invece minima (meno di 1 punto percentuale in più).

Figura 26 - Assunzioni persone con disabilità durante l'anno. Distribuzione per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2011 (val. %)



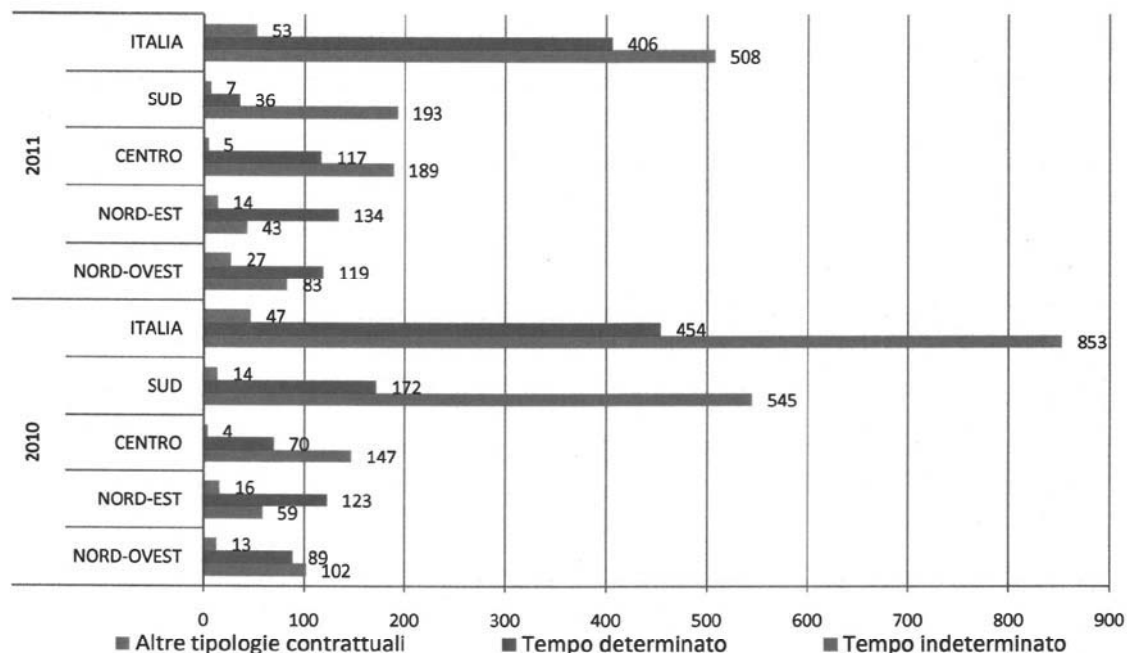
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

L'analisi della serie storica evidenzia ancora una volta il punto di svolta posto nel 2008 in concomitanza dell'inizio della crisi economica. Da quel momento la crescita degli avviamenti a tempo determinato (incluso part-time) accompagna il declino tendenziale della modalità a tempo indeterminato (anche in questo caso comprensiva dei contratti part-time), insieme ad una relativa ripresa delle altre tipologie (fra le quali il contratto di inserimento e l'apprendistato).

2.4.2 LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI E I LAVORATORI ASSUNTI EX ART. 18

Una situazione praticamente opposta presenta l'esame delle tipologie contrattuali utilizzate per l'assunzione dei lavoratori avviati in base all'art. 18 (figura 27). In questo caso appare infatti chiara la prevalenza della modalità a tempo indeterminato (full-time o part-time), mentre l'utilizzo della formula a tempo determinato appare decisamente più contenuta.

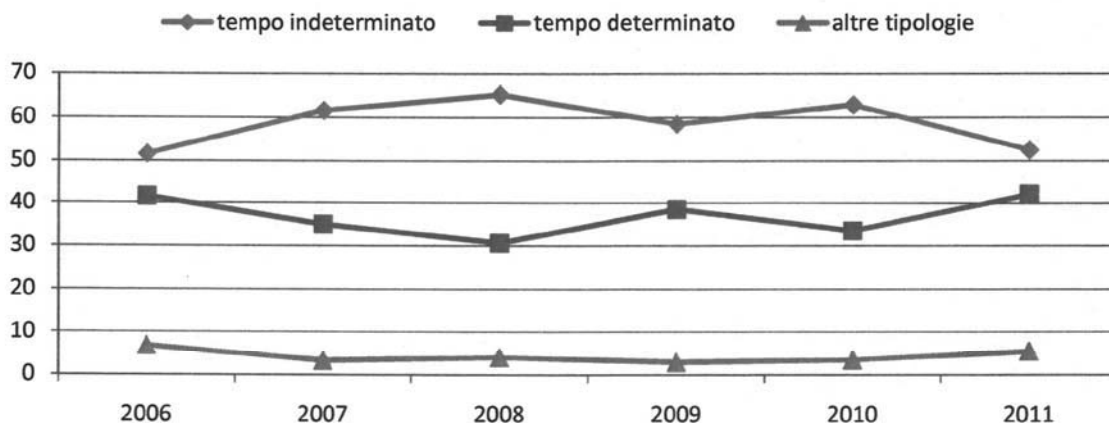
Figura 27 - Assunzioni soggetti ex art. 18 durante gli anni 2010 e 2011, per tipologia contrattuale di inserimento. Per area geografica (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

In realtà l'analisi della serie storica (figura 28) denota una evoluzione simile a quella già osservata nel caso dei lavoratori con disabilità.

Figura 28 - Assunzioni soggetti ex art. 18 durante l'anno. Distribuzione % per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2011 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

2.5 L'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE EX ARTT. 11, 12 E 12-BIS L.68/99. LE CONVENZIONI EX ART. 14 D.LGS. 276/03

I dati sulle convenzioni confermano anche nel biennio considerato l'interesse datoriale per l'applicazione degli istituti convenzionali.

Esaminando i dati relativi all'utilizzo delle convenzioni ex art. 11 (di programma e di integrazione lavorativa), ex art. 12 e 12-bis nonché quelle disciplinate dall'art. 14 del D.Lgs. 276/2003, si conferma ulteriormente un utilizzo largamente maggioritario, se non esclusivo degli istituti previsti nell'art. 11 della Legge 68/99 (tabella 27).

I dati disaggregati per area geografica confermano una volta di più il minore utilizzo dell'istituto nell'area meridionale.

Tabella 27 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità tramite Convenzione. Per sesso, tipologia di convenzione e area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)

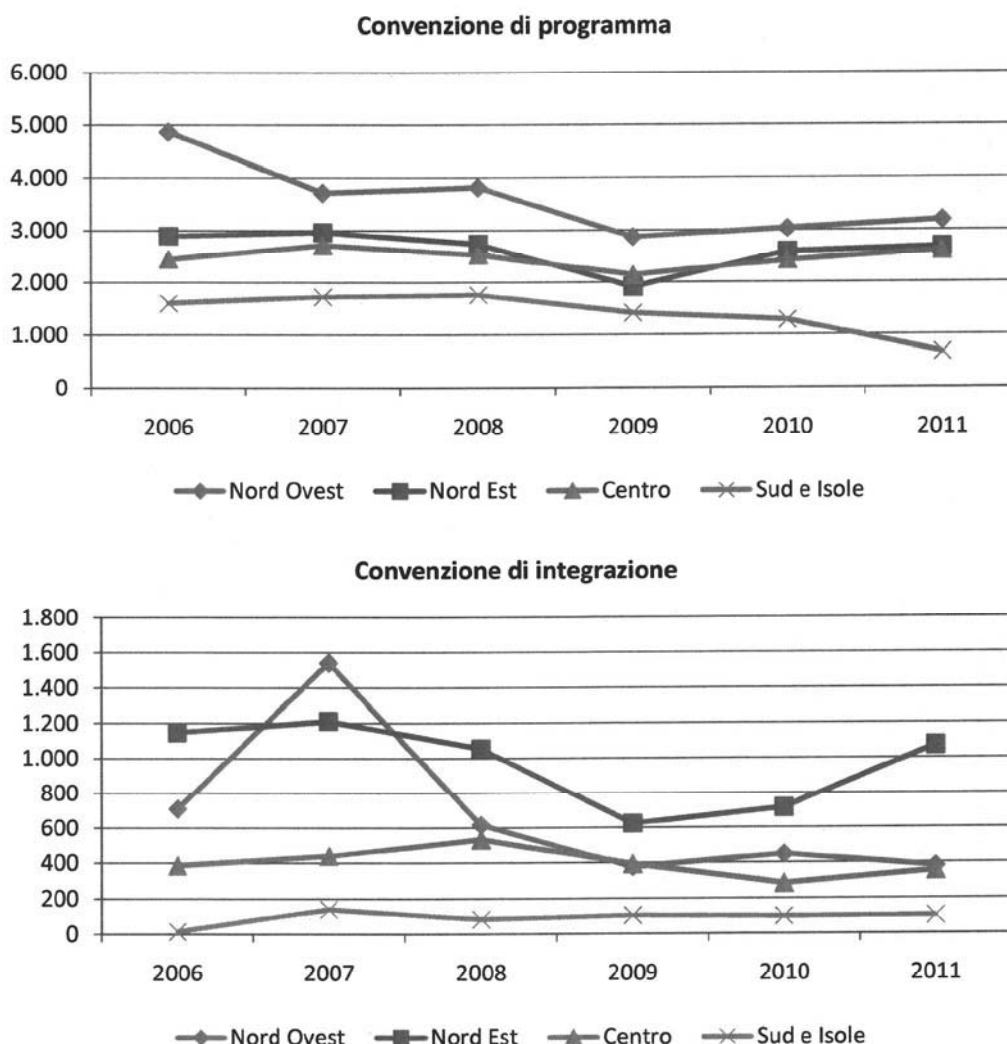
	Anno 2010			Anno 2011		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne	Avviamenti	Di cui donne	% donne
CONVENZIONE DI PROGRAMMA ART. 11 CO. 1						
NORD OVEST	3.035	1.296	42,7	3.194	1.425	44,6
NORD EST	2.593	948	36,6	2.682	1.018	38,0
CENTRO	2.420	1.054	43,6	2.613	1.122	42,9
SUD E ISOLE	1.285	461	35,9	674	224	33,2
ITALIA	9.333	3.759	40,3	9.163	3.789	41,4
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE ART. 11 CO 4						
NORD OVEST	448	169	37,7	380	170	44,7
NORD EST	715	278	38,9	1.070	416	38,9
CENTRO	284	108	38,0	355	141	39,7
SUD E ISOLE	98	38	38,8	102	37	36,3
ITALIA	1.545	593	38,4	1.907	764	40,1
CONVENZIONE ART. 12						
NORD OVEST	0	0	-	0	0	-
NORD EST	0	0	-	1	0	-
CENTRO	0	0	-	7	2	28,6
SUD E ISOLE	1	0	0,0	0	0	-
ITALIA	1	0	0,0	8	2	25,0
CONVENZIONE ART. 12-BIS						
NORD OVEST	0	0	-	3	1	-
NORD EST	4	0	0,0	7	4	57,1
CENTRO	9	5	55,6	12	5	41,7
SUD E ISOLE	2	0	0,0	0	0	-
ITALIA	15	5	33,3	22	10	45,5
CONVENZIONE ART. 14 d. lgs 276/2003						
NORD OVEST	74	26	35,1	150	48	32,0
NORD EST	64	21	32,8	110	46	41,8
CENTRO	0	0	-	0	0	-
SUD E ISOLE	18	9	50,0	0	0	-
ITALIA	156	56	35,9	260	94	36,2
TOTALE CONVENZIONE *						
NORD OVEST	3.557	1.491	41,9	3.727	1.644	44,1
NORD EST	3.376	1.247	36,9	3.870	1.484	38,3
CENTRO	2.713	1.167	43,0	2.987	1.270	42,5
SUD E ISOLE	1.404	508	36,2	776	261	33,6
ITALIA	11.050	4.413	39,9	11.360	4.659	41,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

* Il totale avviamenti non corrisponde alle somme parziali per tipologia, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

L'esame della serie storica delle convenzioni ex art. 11 nel periodo 2006-2011 suggerisce due modalità di lettura diversificate in relazione ai due istituti (figura 29). Per quanto riguarda la convenzione di programma, fatto salvo un continuo ridimensionamento in termini assoluti della ripartizione meridionale (spiegabile in parte con un minor numero di province rispondenti nel 2011), si può osservare un andamento sostanzialmente parallelo nella performance delle altre tre aree. Tale tendenza, sia pur confermando costantemente la prevalenza in termini numerici del Nord-ovest, mostra la caratteristica flessione in concomitanza della crisi del 2008 e, successivamente, una ripresa che allinea le circoscrizioni su posizioni piuttosto vicine tra loro.

Figura 29 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità tramite Convenzione. Dettaglio convenzioni art. 11 c 1 e c. 4, per area geografica. Anni 2006-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Diversa appare invece l'evoluzione storica che nello stesso periodo ha caratterizzato la convenzione di integrazione. A riguardo, una tendenza fortemente positiva dell'area del Nord-ovest si è bruscamente interrotta nel 2008, allineando la successiva performance su

valori del tutto analoghi a quelli del Centro Italia. All'opposto, nel Nord-est l'istituto sembra aver retto meglio agli andamenti post-crisi, raggiungendo nel 2011 quasi gli stessi valori numerici del 2006.

Per quanto riguarda le altre tipologie di convenzione, è possibile riscontrare un utilizzo quasi nullo delle convenzioni ex art. 12, che vengono segnalate per una sola unità nel 2010 (Sud e Isole) e per 8 nell'anno successivo. Si osserva, contestualmente, un calo delle convenzioni ex art. 12-bis rispetto al biennio precedente (erano 59 nel 2008 e 36 nel 2009), i cui numeri (15 adozioni nel 2010 e 22 nel 2011), tuttavia, mostrano che tale tipologia non è ancora interpretata come concreto strumento di accompagnamento al lavoro.

Per quanto riguarda la convenzione ex art. 14 d. lgs 276/2003, nel corso degli anni si registrano valori in crescita tendenziale, seppure per un numero limitato di avviamenti totali. Sono, infatti, 156 i lavoratori con disabilità avviati tramite questa tipologia di convenzione nel 2010, che diventano 256 nel 2011, con un incremento rilevante rispetto ai 75 individui rilevati nel 2008 e i 125 nel 2009. Si segnala una marcata territorialità di tali convenzioni, la cui applicazione si riscontra segnatamente nelle regioni settentrionali.

2.6 LE RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO

Dopo aver presentato i dati legati ad iscrizioni, avviamenti e assunzioni le informazioni sulle risoluzioni del rapporto di lavoro delle persone con disabilità rappresentano il supplemento idoneo a fornire un quadro esaustivo dei dati di flusso caratterizzanti le annualità considerate.

Le informazioni disponibili non permettono di definire le motivazioni di tali interruzioni, se determinate da cause riconducibili al lavoratore o siano conseguenza di un avviamento non andato a buon fine dal punto di vista del datore di lavoro. I dati presentati nella tabella 28 mostrano il quadro del biennio considerato¹⁴.

Nel 2010 e 2011 le risoluzioni segnalate, in termini assoluti, ammontano rispettivamente a 5.304 e 5.124.

Tabella 28 - Risoluzioni rapporto di lavoro di lavoratori con disabilità, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2010-2011 (v. ass.)

		2010			2011		
		Tempo indeterminato	Contratto a termine	TOTALE	Tempo indeterminato	Contratto a termine	TOTALE
NORD OVEST	Risoluzioni	408	668	1.076	917	936	1.853
	<i>Prov. non rispondenti</i>	5	5	2	4	4	2
NORD EST	Risoluzioni	970	1.650	2.686	704	1.307	2.011
	<i>Prov. non rispondenti</i>	3	5	3	4	4	3
CENTRO	Risoluzioni	329	537	866	459	535	994
	<i>Prov. non rispondenti</i>	1	1	1	2	3	2
SUD	Risoluzioni	340	336	676	90	176	266
	<i>Prov. non rispondenti</i>	7	8	8	18	18	18
ITALIA*	Risoluzioni	2.047	3.191	5.304	2.170	2.954	5.124
	<i>Prov. non rispondenti</i>	16	19	15	28	29	25

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

* Il totale avviamenti non corrisponde alle somme parziali per tipologia, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

È il Nord Est l'area geografica da cui provengono il maggior numero di risoluzioni di rapporti di lavoro, che rappresentano da sole la maggioranza delle segnalazione dell'intero Paese.

La ripartizione in base alla tipologia di contratto applicata mostra che la percentuale maggiore riguarda i contratti a termine. (60,2% nel 2010, 57,7% nel 2011).

Relativamente alle categorie dell'art.18 (tabella 29), i valori assoluti che emergono sono considerevolmente più contenuti rispetto a quanto rilevato per i lavoratori con disabilità. Anche per questa categorie, la tipologia di contratto che mostra, nei due anni considerati, il maggior numero di avviamenti lavorativi non andati a buon fine è il contratto a termine

¹⁴ In questo più che in altri casi, le informazioni rappresentate, sia in relazione ai lavoratori con disabilità che agli altri beneficiari della Legge 68/99, soffrono per un numero relativamente significativo di mancate risposte da parte delle Amministrazioni provinciali.

e la ripartizione geografica con la quota maggiore di risoluzione (il 49% nel 2010 e il 41% nel 2011) è sempre il Nord Est.

Tabella 29 - Risoluzioni rapporto di lavoro di soggetti ex art.18, per area geografica, tipologia di contratto e numero province non rispondenti. Anni 2010-2011.

		2010			2011		
		Tempo indeterminato	Contratto a termine	TOTALE	Tempo indeterminato	Contratto a termine	TOTALE
NORD OVEST	Risoluzioni	9	37	46	19	32	51
	<i>Province non rispondenti</i>	5	5	3	4	4	2
NORD EST	Risoluzioni	55	131	199	35	86	121
	<i>Province non rispondenti</i>	6	8	4	4	4	3
CENTRO	Risoluzioni	35	40	75	29	62	91
	<i>Province non rispondenti</i>	1	1	1	3	3	2
SUD	Risoluzioni	41	38	79	15	12	27
	<i>Province non rispondenti</i>	7	8	8	17	17	17
ITALIA*	Risoluzioni	140	246	399	98	192	290
	<i>Province non rispondenti</i>	19	22	16	28	28	24

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

* Il totale avviamenti non corrisponde alle somme parziali per tipologia, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

SCHEDA 2 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN ITALIA

La presente scheda illustra i risultati dell'indagine "PLUS – Rilevazione sull'offerta di lavoro in Italia"¹⁵, svolta periodicamente dall'ISFOL, che adotta metodologie statistiche di carattere campionario su una porzione di popolazione rappresentativa dell'intero Paese, intercettando anche la quota di individui la cui auto percezione li colloca nella categoria delle persone con disabilità.

I dati di seguito riportati riguardano la popolazione italiana in età compresa tra i 15 e i 64 anni¹⁶ intervistati durante l'anno 2008. La popolazione in età attiva (15-64 anni) con disabilità (tabella 30), che nel 2006 era stimata in circa 426.000 soggetti, ammonta a quasi 700.000 unità registrate nell'anno 2008, e si distribuisce sul territorio nazionale secondo proporzioni sostanzialmente coerenti con il totale dei cittadini italiani (circa 32 milioni di individui in età attiva). La differenza più evidente riguarda la componente di genere, poiché tra le persone con disabilità le donne rappresentano circa il 40% del totale, con un'incidenza molto ridotta nell'area del Nord Ovest (28,7%) e al meridione (30,1%).

Tabella 30 - Popolazione italiana in età attiva e persone con disabilità classificate per area geografica. Anno 2008 (val. %)

	Popolazione in età attiva		Popolazione in età attiva con disabilità	
	%	% donne	%	% donne
NORD OVEST	27,3	45,9	25,0	28,7
NORD EST	19,7	46,1	18,8	53,1
CENTRO	19,8	46,6	20,4	50,1
SUD E ISOLE	33,1	45,0	35,7	34,7
ITALIA	100,0	45,7	100,0	39,8

Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

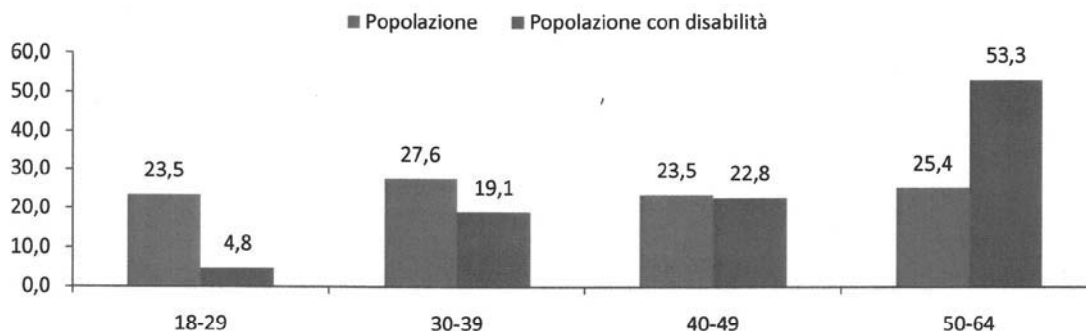
La distribuzione percentuale della popolazione per classe d'età si sviluppa, nel confronto tra i due insiemi, in maniera piuttosto difforme (figura 30). Gli italiani in età attiva si distribuiscono quasi equamente tra le diverse classi (51,1% nelle prime due classi d'età, 48,9% nelle due successive), mentre la popolazione con disabilità, si distribuisce in modo direttamente proporzionale all'età, a causa dell'autopercezione verso un malessere legata all'aumento con il trascorrere degli anni dei problemi e situazioni fisiche e psichiche svantaggiate: appena il 4,8% delle persone dichiaratesi

¹⁵ L'Indagine ISFOL PLUS - Rilevazione sull'offerta di lavoro in Italia. L'indagine fornisce informazioni in grado di stimare le determinanti degli aspetti maggiormente critici della forza lavoro. È un'indagine campionaria riferita alla popolazione italiana residente in famiglia, in età compresa fra i 15 e i 64 anni; la rilevazione è telefonica di tipo CATI su un campione di 40.000 unità. È allora individuato come persona con disabilità colui che dichiara di avere una riduzione continuativa di autonomia, ovvero di patire un problema di salute che dura da più di sei mesi (o che possa durare per più di mesi), che crea difficoltà in modo continuativo nelle attività di tutti i giorni, al punto da chiedere l'aiuto di altre persone. La mancata adozione in questa rilevazione delle più recenti classificazioni ICF dell'OMS, è motivata da più fattori: la particolare tecnica di indagine CATI, nella quale assume ampia significatività l'auto-percezione da parte dell'intervistato e la relativa difficoltà a dichiarare esplicitamente una specifica condizione qual è la disabilità; la necessità, coerentemente con le finalità delle indagini, di distinguere tra condizioni temporanee e continuative, focalizzando l'attenzione proprio su questi ultimi requisiti ed infine la necessità di confrontabilità dei dati all'interno del SISTAN, Sistema statistico nazionale, che include in primis l'ISTAT.

¹⁶ La metodologia utilizzata per l'indagine campionaria PLUS assicura una efficace rappresentatività del campione per l'universo della popolazione attiva italiana fino ad un livello disaggregato per aree metropolitane. Data la limitata numerosità dei numeri concernenti il sottoinsieme delle persone con disabilità, si ritiene che le stime risultino attendibili fino ad una ripartizione del dato per macro-area geografica. In ogni caso, il semplice confronto tra i due insiemi, disaggregato per distretti territoriali, mostra strette corrispondenze nei valori percentuali, confortando l'ipotesi dell'indagine sul metodo di rappresentazione della disabilità attraverso l'autopercezione.

con disabilità hanno età compresa tra 15 e 29 anni, mentre l'incidenza cresce progressivamente fino al 53,3% tra gli over 50 anni.

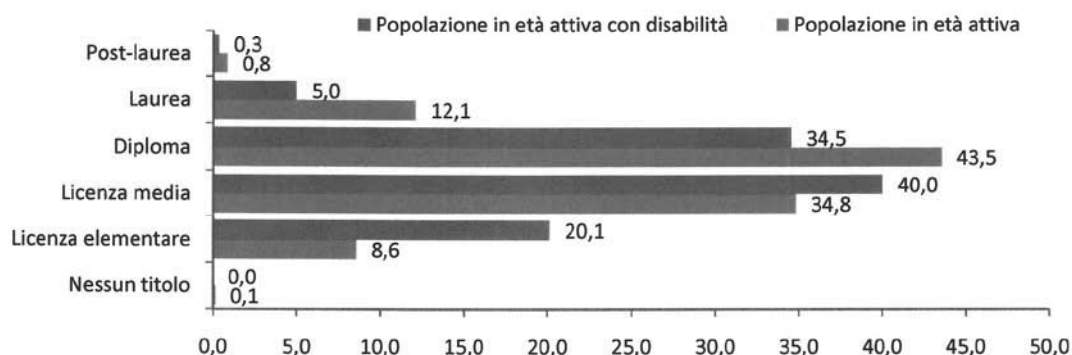
Figura 30 - Popolazione italiana e persone con disabilità. Distribuzione % per classi di età. Anno 2008 (val. %)



Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

L'indagine PLUS ha anche previsto approfondimenti su alcune caratteristiche del campione esaminato, legate ai percorsi di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro. Il titolo di studio conseguito è una di queste caratteristiche, e mostra come tra la popolazione italiana il 43,5% degli individui abbia il diploma di scuola media superiore come titolo di studio più elevato (figura 31). Tale prerogativa appartiene solo al 34,5% delle persone che si riconoscono con disabilità. Solo il 5,3% delle persone con disabilità intervistate possiede una laurea, contro l'12,9% dell'intera popolazione.

Figura 31 - Popolazione italiana in età attiva e persone con disabilità, classificati per titolo di studio. Anno 2008 (val. %)



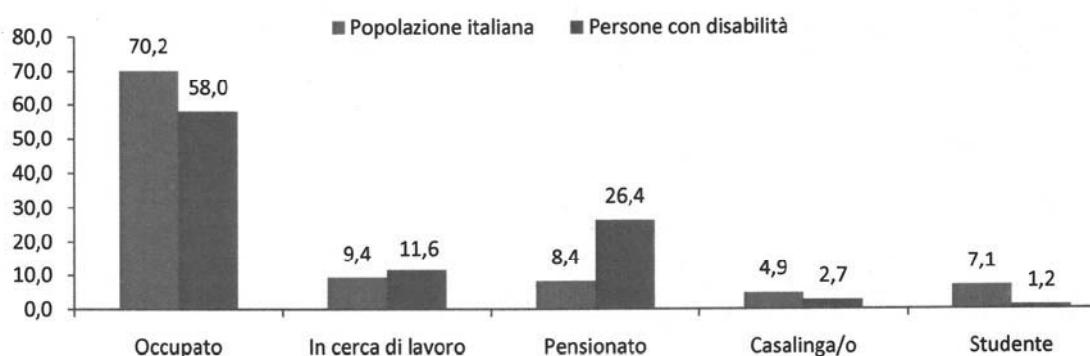
Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

Al fine di descrivere il contesto del mercato del lavoro, di fondamentale importanza, nelle dichiarazioni di coloro che si sono sottoposti alle interviste, è l'analisi della condizione nei confronti dell'occupazione (figura 32). Anche in questo caso si assiste ad una rappresentazione dicotomica tra i due insiemi osservati. Se, infatti, nel totale dei cittadini in età attiva la percentuale di occupati raggiunge il 70,2%, limitando al 9,4% le dichiarazioni di stato di soggetto in cerca di lavoro, tra le persone con disabilità gli

scarti tra le due condizioni si riducono (58% di occupati contro il 11,6% di persone in cerca).

Le quote di coloro che si definiscono casalinga/o e studente appaiono le più basse. Tra le persone con disabilità è presente una consistente base di persone pensionate (da lavoro, ma anche percettori di pensioni di invalidità), pari al 26,4%, contro l'8,4% rilevato sull'intera popolazione nazionale. Il dato sulle pensioni evidenzia una rilevante dipendenza da trasferimenti per sostegno al reddito e pensioni. Si tratta, appunto, di due voci che mostrano un aspetto fondamentale problematico del collocamento lavorativo delle persone con disabilità.

Figura 32 - Popolazione italiana in età attiva e persone con disabilità. Distribuzione percentuale per condizione prevalente. Anno 2008 (val. %)

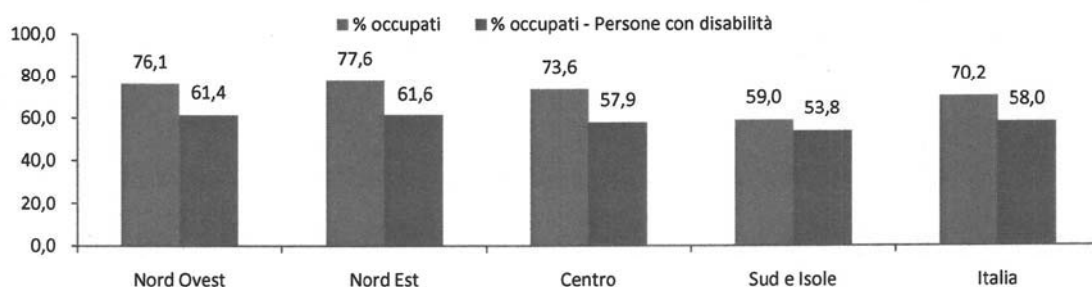


Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

Una lettura per area geografica degli occupati (figura 33) non evidenzia scostamenti importanti tra le persone con disabilità che svolgono attività lavorative (valori compresi tra il 61,6% del Nord Est e il 53,8% del Sud e Isole). Riguardo l'intera popolazione italiana, seppur con valori più alti (compresi tra il 77,6% del Nord Est e il 59% del Sud e Isole), si osserva una analoga distribuzione territoriale.

La tipologia di rapporto di lavoro dichiarato dagli intervistati appare influenzato dalla tutela a favore delle persone con disabilità che viene garantita in Italia dalla specifica normativa per il collocamento obbligatorio.

Figura 33 - Popolazione in età attiva e quota di occupati, classificati per area geografica. Dettaglio su persone con disabilità. Anno 2008 (val. %)



Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008